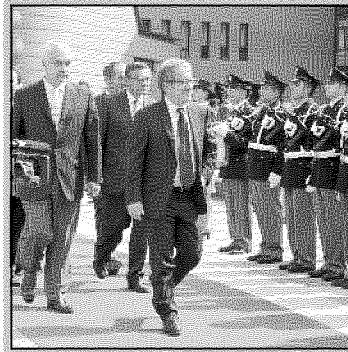


## Siulp: «Poliziotti col dramma organici»

**IN RASSEGNA** Il ministro  
Maroni all'inaugurazione  
della nuova Questura



TREVISO - «Per le politiche della sicurezza Treviso non è solo un territorio marginale, ma è una provincia emarginata». Lo sostiene Claudio Furlanetto, segretario provinciale del Siulp (Sindacato unitario lavoratori di polizia) riferendosi alle recenti immissioni in ruolo di personale e conseguenti trasferimenti e assegnazioni. «Come sempre - spiega - siamo in vetta alla statistica a lettura invertita con 4 operatori assegnati alla questura: uno alla polfer di Treviso in sostituzione a quello assegnato alla questura, uno alla polfer di Castelfranco, due alla stradale che troveranno impiego a Treviso

e Castelfranco. Per fortuna un solo poliziotto è stato trasferito a Roma». Il 13 luglio - soggiunge Furlanetto - è stato inferto il colpo definitivo: «tra le movimentazioni del personale disposte dal ministero per un numero che si approssima a 2400, Treviso esce a bilancio poco superiore a zero. Ciò comporta che per i prossimi anni il capitolo di nuovi arrivi a Treviso è sicuramente chiuso». Morale: chi dice che Treviso è una città sicura dice il vero, ma bisognerebbe avere altrettanta consapevolezza che tale patrimonio dev'essere garantito ogni giorno dalle varie insidie che pure esistono».



## Il commento

Da poliziotto dico:  
ha ragione anche  
sui commissariati

di SILVANO FILIPPI

Dopo le dichiarazioni rilasciate poche settimane fa dal **questore** di Padova al congresso provinciale del **Siulp**, domenica scorsa, con una lettera pubblicata su questo giornale, il prefetto di Padova è intervenuto a suo volta con dichiarazioni in tema di sicurezza. Che meritano un approfondimento.

Dopo le dichiarazioni rilasciate poche settimane fa dal **questore** di Padova al congresso provinciale del **Siulp**, domenica scorsa, con una lettera pubblicata su questo giornale, il prefetto di Padova è intervenuto a suo volta con dichiarazioni in tema di sicurezza. Che meritano un approfondimento.

Il dottor Sodano afferma che almeno il 40% delle 4600 stazioni dell'Arma dei carabinieri andrebbero chiuse. Così dimostrando di essere a conoscenza del fatto che il 50% delle caserme in questione ha un organico che va da uno a tre carabinieri, comandante compreso. Strutture quindi inutili dal punto di vista operativo, e che al più rappresentano uno sterile omaggio alla tradizione cinematografica del neorealismo. In altri termini tra le righe delle riflessioni del dottor Sodano si coglie la critica e la preoccupazione per le enormi spese derivanti dalla gestione ordinaria di tali strutture da un lato, e per l'inutile dispendio di personale che la loro capillare ed anacronistica dislocazione provoca dall'altro.

Un'analisi, quella del prefetto, del tutto condivisibile. Anche nella parte in cui segnala l'esigenza di ridisegnare in modo altrettanto significativo la mappa dei presidi degli uffici territoriali della **Polizia** di Stato. Al riguardo, a puro titolo di esempio, valga ricordare come in

sede regionale il **Siulp** si era fermamente opposto all'istituzione dei commissariati cittadini di Padova Stanga e Verona Borgo Roma, e di come continui invano a sollecitare la chiusura. Solo per la loro vigilanza vengono letteralmente buttati al vento ogni giorno dieci uomini, senza che questo porti alcun contributo in termini di miglioramento della sicurezza.

Il guaio è che non ci si limita a tagliare i bilanci invece dei rami secchi, ma si vanno a creare ulteriori fonti di dispersione. Finalmente qualche sindaco avveduto ha rinunciato all'apporto dell'esercito, il cui impiego in servizi di controllo del territorio, come da sempre denunciano tutti i sindacati di **polizia**, costringe i poliziotti a lavorare come badanti di militari privi delle qualifiche giuridiche e prima ancora della specifica professionalità. Un vero e proprio capriccio del ministro di riferimento che ci costa ben 62 milioni di euro l'anno.

Si potrebbe continuare con numerosi altri esempi che porterebbero considerevoli risparmi così evitando quei tagli indiscriminati che hanno messo in ginocchio il sistema sicurezza. Mi limito ad osservare in chiusura che l'Italia spende il 13% annuo del suo Pil per la sicurezza, quando la Germania, la Francia, l'Inghilterra non arrivano all'8%, con risultati peraltro decisamente più soddisfacenti. Il prefetto ed il **questore** di Padova hanno dimostrato di averne la consapevolezza. Il problema è però che, probabilmente, alla politica non conviene ragionare in questi stessi termini di buon senso e concretezza, non almeno fino a quando per alimentare il consenso basterà la demagogia.

\*Segretario regionale del **Siulp**



## Nuova task force contro gli abusivi Sono 168 gli agenti in arrivo da Roma

VENEZIA - Per contrastare il commercio abusivo in centro storico e sulle spiagge arrivano i rinforzi. Una task force di carabinieri, poliziotti e finanziari che intensificherà i pattugliamenti estivi in centro storico, in provincia e lungo le spiagge del veneziano. Ad affiancare i colleghi stabilmente in servizio a Venezia e provincia, e i vigili urbani nelle aree più critiche sono in arrivo da Roma 168 agenti, tra poliziotti, carabinieri e finanziari. E rispetto allo scorso anno si

tratta di 17 uomini delle forze dell'ordine in più.

«Li impiegheremo soprattutto per il contrasto al commercio abusivo, l'ordine pubblico e il controllo delle località balneari - dice il prefetto Luciana Lamorgese -. Da questo elenco rimangono esclusi i militari, che saranno oggetto di un ragionamento a parte con i ministri degli Interni e della Difesa già da questa settimana». E il numero dei rinforzi potrebbe aumentare di molte unità. *(V. Cor./ass)*



**Costi e burocrazia**

Dalle Province ai presidi di sicurezza, da Padova a Venezia confronto a distanza tra i rappresentanti del governo dopo l'intervento sul Corriere del Veneto

## Tagli, la ricetta di Sodano divide le prefetture «D'accordo, ma le caserme non si toccano»

La Lamorgese: certamente ci sono enti inutili. La Lega difende le stazioni dell'Arma

### La lettera

Una provocazione utile per avviare un dibattito

di ENNIO MARIO SODANO\*

Gentile Direttore, la provocazione sulla chiusura delle sedi delle forze di polizia, Carabinieri e Polizia di Stato, mi pare sia stata utile ad avviare una riflessione. Fra i commenti ho trovato particolarmente interessante le osservazioni di Pasquale D'Ascola sulla necessità di fare scelte coraggiose, mettendo da parte i «campanilismi». Concordo sul fatto che i presidi delle forze dell'ordine hanno anche una funzione deterrente. Del resto non credo proprio che il problema del Paese sia il numero delle sedi delle forze di polizia, c'è ben altro su cui intervenire prima. In tempi di drastica riduzione dei bilanci mi pare, però, ormai indispensabile una generale riorganizzazione e un «dimagrimento» degli apparati dello Stato e degli organi elettivi, questo il succo delle mie riflessioni. Si tratta di un'operazione che vedo sicuramente più praticabile, oltre che più utile, atteso che, fatta la scelta federalista, manca ancora un progetto generale, definito e condiviso, di riforma dello Stato. Procedere, perciò, senza aver attentamente esaminato le conseguenze della soppressione di enti previsti in Costituzione o comunque storicamente consolidati, può avere conseguenze gravi sul bilanciamento dei poteri, sulla tutela dei molti interessi coinvolti e sulla vita stessa dei cittadini, dei lavoratori e delle imprese.

\* Prefetto di Padova



In parata I prefetti dibattono sull'utilità o meno delle piccole stazioni dei carabinieri sparse nel territorio



VENEZIA - Regioni, Province, sprechi e enti inutili. E soprattutto accorpamenti di tribunali, diminuzione delle caserme dei carabinieri per recuperare personale. La ricetta pubblicata domenica sul *Corriere del Veneto* proposta dal prefetto di Padova Ennio Maria Sodano continua a far discutere. E questa volta il dibattito si allarga anche alla collega della prefettura di Ca' Corner, Luciana Lamorgese, che si dice d'accordo nella difesa delle Province, ma pone l'accento su alcune differenze.

«La Provincia è l'ente con margini più alti di crescita», spiega Lamorgese che sottolinea come ampliandone le competenze e razionalizzando l'apparato amministrativo si possano rendere più operative ed efficienti. «Sono d'accordo anche sul fatto che un interlocutore unico dell'amministrazione statale sul territorio

possa garantire una maggiore efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa - continua Lamorgese -. Una riorganizzazione dell'apparato amministrativo è possibile perché certamente ci sono enti che potrebbero essere soppressi». Resta il fatto però che l'ipotetica chiusura delle caserme dei carabinieri di piccole dimensioni non la trova d'accordo. «La presenza capillare dei carabinieri sul territorio è importante ed è frutto di scelte ponderate anche da parte del comando generale dell'Arma - aggiunge il prefetto della città lagunare - il discorso è delicato ma vanno valutate le singole situazioni in relazione all'esigenza di garantire la sicurezza sul territorio. Comunque occorre una visione generale per poter procedere ad una eventuale rimodula-

zione dei presidi di sicurezza». Per i sindaci leghisti sparsi sul territorio però nemmeno la parola «rimodulazione» è accettabile quando si parla di forze dell'ordine.

«I prefetti hanno più da imparare che da insegnare», sbotta il senatore del Carroccio e sindaco di Feltre (Bi) Gianvittorio Vaccari. «La capillarità è importante - aggiunge il deputato leghista e sindaco di Musile di Piave (Ve) Gianluca Forcolin - le caserme dei carabinieri non si tagliano». Il suo collega parlamentare e sindaco di Cittadella (Pd) Massimo Bitonci per esempio ha deciso di investire 1,7 milioni di euro sulla nuova caserma dei carabinieri che serve l'area del suo Comune. «Una caserma serve anche per la deterrenza - dice Bitonci - Su queste cose non si deve fare riferimento alle economie di scala perché non funzionano». E per il leghista l'esempio sono i ministeri le cui dimensioni elefantine non sono sinonimo di efficienza. «Questo dibattito non ci sarebbe stato se non avessimo perso l'occasione di riformare la macchina statale cinque anni fa - interviene con una certa amarezza Gianpaolo Vallardi, parlamentare della Lega e sindaco di Chi-

rano (Tv) - Le caserme sul territorio servono, ma c'è del vero quando si dice che va razionalizzato tutto». «Anche le prefetture vanno abolite», sottolinea il senatore del Pd Felice Casson che ha dato battaglia all'interno del partito democratico in protesta con la mancata abolizione delle Province. «Vanno abolite sia le Province che le prefetture - continua Casson - sono enti anacronistici e costosi che verranno definitivamente superati dalla trasformazione in senso federale». Per Casson che ha presentato un disegno di legge per cancellare i vitalizi dei parlamentari e ridurre il numero, le caserme sul territorio non sono però il primo problema da affrontare. «Piuttosto bisogna razionalizzare i corpi di polizia - conclude il senatore - ce ne sono troppi, si sovrappongono e creano confusione».

Alessio Antonini  
Andrea Saule

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Il prefetto di Padova Sodano: è indispensabile un dimagrimento degli apparati dello Stato**



**Il prefetto di Venezia Lamorgese: la presenza capillare dei carabinieri è importante ed è frutto di scelte ponderate**

### Il commento

Da poliziotto dico: ha ragione anche sui commissariati

di SILVANO FILIPPI

Dopo le dichiarazioni rilasciate poche settimane fa dal questore di Padova al congresso provinciale del Siulp, domenica scorsa, con una lettera pubblicata su questo giornale, il prefetto di Padova è intervenuto a suo volta con dichiarazioni in tema di sicurezza. Che meritano un approfondimento.

Il commento di Silvano Filippi  
Segretario Gen. Siulp Veneto →



## Il commento

Da poliziotto dico:  
ha ragione anche  
sui commissariati

di SILVANO FILIPPI

Dopo le dichiarazioni rilasciate poche settimane fa dal **questore** di Padova al congresso provinciale del **Siulp**, domenica scorsa, con una lettera pubblicata su questo giornale, il prefetto di Padova è intervenuto a suo volta con dichiarazioni in tema di sicurezza. Che meritano un approfondimento.

Dopo le dichiarazioni rilasciate poche settimane fa dal **questore** di Padova al congresso provinciale del **Siulp**, domenica scorsa, con una lettera pubblicata su questo giornale, il prefetto di Padova è intervenuto a suo volta con dichiarazioni in tema di sicurezza. Che meritano un approfondimento.

Il dottor Sodano afferma che almeno il 40% delle 4600 stazioni dell'Arma dei carabinieri andrebbero chiuse. Così dimostrando di essere a conoscenza del fatto che il 50% delle caserme in questione ha un organico che va da uno a tre carabinieri, comandante compreso. Strutture quindi inutili dal punto di vista operativo, e che al più rappresentano uno sterile omaggio alla tradizione cinematografica del neorealismo. In altri termini tra le righe delle riflessioni del dottor Sodano si coglie la critica e la preoccupazione per le enormi spese derivanti dalla gestione ordinaria di tali strutture da un lato, e per l'inutile dispendio di personale che la loro capillare ed anacronistica dislocazione provoca dall'altro.

Un'analisi, quella del prefetto, del tutto condivisibile. Anche nella parte in cui segnala l'esigenza di ridisegnare in modo altrettanto significativo la mappa dei presidi degli uffici territoriali della **Polizia** di Stato. Al riguardo, a puro titolo di esempio, valga ricordare come in

sede regionale il **Siulp** si era fermamente opposto all'istituzione dei commissariati cittadini di Padova Stanga e Verona Borgo Roma, e di come continui invano a sollecitare la chiusura. Solo per la loro vigilanza vengono letteralmente buttati al vento ogni giorno dieci uomini, senza che questo porti alcun contributo in termini di miglioramento della sicurezza.

Il guaio è che non ci si limita a tagliare i bilanci invece dei rami secchi, ma si vanno a creare ulteriori fonti di dispersione. Finalmente qualche sindaco avveduto ha rinunciato all'apporto dell'esercito, il cui impiego in servizi di controllo del territorio, come da sempre denunciano tutti i sindacati di **polizia**, costringe i poliziotti a lavorare come badanti di militari privi delle qualifiche giuridiche e prima ancora della specifica professionalità. Un vero e proprio capriccio del ministro di riferimento che ci costa ben 62 milioni di euro l'anno.

Si potrebbe continuare con numerosi altri esempi che porterebbero considerevoli risparmi così evitando quei tagli indiscriminati che hanno messo in ginocchio il sistema sicurezza. Mi limito ad osservare in chiusura che l'Italia spende il 13% annuo del suo Pil per la sicurezza, quando la Germania, la Francia, l'Inghilterra non arrivano all'8%, con risultati peraltro decisamente più soddisfacenti. Il prefetto ed il **questore** di Padova hanno dimostrato di averne la consapevolezza. Il problema è però che, probabilmente, alla politica non conviene ragionare in questi stessi termini di buon senso e concretezza, non almeno fino a quando per alimentare il consenso basterà la demagogia.

\*Segretario regionale del **Siulp**

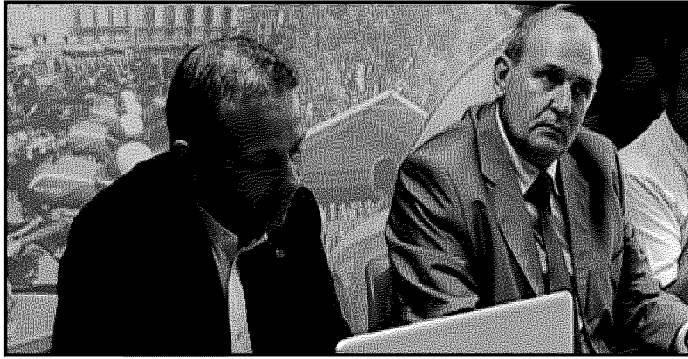


## POLIZIA DI STATO E AGSM

# UNA NUOVA PARTNERSHIP PER LA SICUREZZA NEL TERRITORIO

*Consegnati dei detector che saranno utilizzati sulle auto pattuglie per evidenziare le contraffazioni sui documenti d'identità*

Nella sede della **Questura** di Verona, gli esponenti di Agsm hanno consegnato ieri i detector che saranno utilizzati sulle auto pattuglie della **Polizia** di Stato. Si tratta di congegni particolari che permetteranno di evidenziare la pronta individuazione delle falsificazioni sui dati. L'iniziativa è volta a rafforzare l'efficacia dei controlli permettendo la pronta rilevazione di ogni alterazione. Gli strumenti emetteranno una luce azzurrina che esegue all'istante una "radiografia" del documento. Sempre nella sede centrale della **Polizia** di Stato, Agsm ha donato due personal computer all'Associazione



Paolo Patemoster e Michele Rosato

Italiana Soccorritori onlus, da anni impegnata sul fronte della prevenzione e dell'educazione all'illegalità. "Siamo orgogliosi di poter collaborare con la **Polizia** di Stato - ha

detto il presidente di Agsm, Paolo Patemoster - che ogni giorno si prodigano per rendere la nostra vita più serena ed educare alla legalità la società".



Non piace alle parti sociali quanto si prospetta per i lavoratori del settore pubblico

# Arboit: «Sicurezza a rischio»

*Protesta dei sindacati. Collodel: «Basta coi tagli»*

**BELLUNO.** Ma la manovra estiva del governo non piace nemmeno agli altri lavoratori della pubblica amministrazione.

**La sicurezza.** A cominciare dalla polizia che lancia l'allarme sulla difficoltà nel garantire la sicurezza. «Il comparto ha già dato, in quanto a tagli», precisa Oscar Arboit segretario del Siulp. «Se ce ne saranno altri a livello di personale non riusciremo più a garantire i servizi. Già oggi gli effetti della riduzione dei trasferimenti e del blocco del turn over si fanno sentire quotidianamente. Ad esempio, in queste settimane, personale della Polfer da Belluno e da Calalzo è stato mandato a Mestre perché lì sono in difficoltà. Poi ci sono gli altri agenti di polizia costretti a girare da un posto all'altro».

Per Arboit la situazione finanziaria «è quella che è, e negli anni abbiamo visto l'erosione delle garanzie conquistate nel tempo. Ultimamente, ad esempio, le stesse cause di servizio, cioè le malattie nate per il lavoro svolto, vengono riconosciute a fatica e solo laddove gli effetti siano evidenti. Tutti gli altri casi vengono rigettati».

Arboit parla poi del blocco del turn over che dovrebbe essere riproposto «e che arriva dopo anni di blocchi. Quest'anno verranno immessi in



Oscar Arboit (Siulp)

ruolo a livello nazionale 380 operatori, contro i 17mila che negli anni sono andati in pensione facendo passare l'organico da 110mila unità a 93mila. Per cui quei 380 che saranno assunti sono una goccia in mezzo al mare».

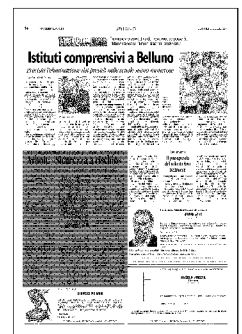
Ma il comparto della sicurezza si è già mosso con il Prefetto nelle settimane scorse per avere la conferma che almeno «le missioni dei colleghi durante l'estate richiesti a Cortina saranno pagate».

**Enti locali.** Sul versante dipendenti degli enti locali la situazione è la stessa, come evidenzia Danilo Collodel della Fp Cgil. «Assolutamente

non ci siamo con questa manovra perché si va a colpire sempre gli stessi e soprattutto i lavoratori delle pubbliche amministrazioni. È inconcepibile inoltre», sottolinea Collodel, «che nel variegato mondo del pubblico a perderci siano sempre le figure medio-basse, mentre le altre restano invariate. E questo è il risultato dei tagli lineari applicati dal nostro governo. La questione è che se il blocco del turn over lo si prevede in un ente grosso non ci sono grandi problemi, ma se colpisce un piccolo allora per quell'ente non ci saranno più lacrime per piangere».

Per il segretario della Fp Cgil «siamo di fronte ad una sorta di schizofrenia da parte del governo per cui un anno dice che gli aumenti agli stipendi non potranno superare quelli dell'anno precedente, e l'anno dopo dice che non possono esserci nel 2011 stipendi più alti del 2010». Per il segretario Fp, gli sprechi sono altri. «Paghiamo fior di personale e di corsi, ad esempio, per istituire la commissione di valutazione dei dipendenti, creando solo confusione. Le risorse vanno trovate, questo è indubbio, ma non certo "spremendo" sempre una categoria già nel mirino e ha subito riduzioni importanti». (p.d.a.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## CAPOSILE

# Il Siulp oggi in congresso

**CAPOSILE.** Sicurezza e Federalismo saranno i temi sul tappeto nel corso del settimo congresso provinciale del Siulp, sindacato di polizia, con il rinnovo contestuale delle cariche, che si terrà oggi a Caposile presso il locale «Cucumangi». Il segretario provinciale Diego Brentani nella sua relazione punterà molto sul rafforzamento del sindacato, che è già il più rappresentativo, affrontando alcuni degli argomenti caldi, quali appunto l'importanza di una sicurezza che sia sempre statale. Nel proliferare di forze di polizia «locali», o addirittura di sicurezza e vigilanza privati, è il caso di riaffermare il ruolo delle forze di polizia dello Stato quale vero tutore della legge e garanzia di sicurezza dei cittadini. Tra gli ospiti è previsto anche il questore di Venezia Fulvio Della Rocca. «L'obiettivo del Siulp — ha detto Brentani — in quanto il maggior sindacato della Polizia di Stato, è a favore di una razionalizzazione della spesa pubblica, non attraverso il taglio del servizio offerto al cittadino, ma eliminando i veri sprechi del nostro Paese, fatto di istituzioni ed enti che possono essere accorpati e le cui spese possono essere ridotte, partendo dai benefit della macchina politica». (g.ca.)





# II 7° CONGRESSO PROVINCIALE SIULP

## Brentani rieletto al vertice

A guidare il **Siulp** provinciale sarà ancora Diego Brentani, riconfermato all'unanimità al vertice della segreteria del Sindacato italiano unitario lavoratori di **polizia** di Venezia. Una riconferma arrivata al termine del settimo congresso che si è svolto "a porte chiuse" quale segno di protesta verso "una classe politica miope nei confronti delle esigenze delle varie forze di **polizia** e dell'intera cittadinanza", perché come è stato ribadito più volte nel corso della partecipata assemblea "siamo stanchi, noi poliziotti, di essere usati a fini strumentali nel corso di campagne elettorali o come scoop televisivi". Nella sua relazione, Brentani, ha delineato le priorità del **Siulp** lagunare, puntando innanzi alla valorizzazione e all'ottimizzazione delle risorse territoriali attraverso il confronto con le istituzioni interessate per garantire quello che ha definito "un sistema di sicurezza integrato".

© riproduzione riservata



**POLIZIA** Diego Brentani confermato al vertice del **Siulp** provinciale

